

QUINTO GHERMANDI

10



L'OBELISCO

"PERSONAGGIO X". Ghermandi va in cerca delle difficoltà statiche, crea gli equilibri impossibili, supera i limiti delle tecniche, dà alle materie nuovi valori espressivi, animato da una fiducia molto simile all'impeto della passione, che spazza gli ostacoli per affermare i diritti della fantasia. I problemi che Ghermandi si propone nascono sempre da quella ricerca di ritmo e di slancio nello spazio, da comporre nell'unità stilistica della scultura, espressi in uno schema senza equivoci fin dalle prime "foglie" o ali di due o tre anni fa. Sembravano sculture senza volume' superfici contorte e stracciate, accidentate e rugose, con fibre che ne costituivano l'ossatura segreta, la struttura severa sotto la parvenza della estrema libertà. Ma, nel giro dei profili multipli, quelle sculture prendevano corpo, rifiutando un punto di vista strettamente frontale. Esse erano, senza dubbio, più semplici, tracciate, per così dire, dentro un disegno subito leggibile, in una direzione ben determinata. Da quelle matrici, vagamente informali, Ghermandi ha tirato una serie di conseguenze intuitive, che sembrano invece dedotte a fil di logica. L'accanimento dell'artista si fissa magari su un particolare di poco conto, che assume all'improvviso una importanza fondamentale ai fini dello svolgimento di una forma e di un risultato nuovo, imprevisto. Le vie della scultura sono infinite e Ghermandi sta scegliendo quella più ostica. Incominciamo dalla materia: la cera. Ghermandi modella con la cera aggiungendo e togliendo con le spatole e i ferri scaldati alla fiamma che arde di continuo in un angolo dello studio, nella fonderia veronese, dove lo scultore è di casa. È una materia insidiosa, fragile, opaca, in cui gli effetti si devono prevedere, perchè non riceve la luce. Ma Ghermandi procede con sicurezza serena, come se tutto fosse facile, in una scultura di grandi dimensioni, sostenuta da innumeri canne, e che sembra debba cadere ad ogni istante. Non cade, no, perchè l'idea è giusta, perchè alla fantasia deve corrispondere la realtà di un equilibrio sicuro. Il "personaggio X" è la sintesi di tutte le sculture che Ghermandi ha fatto fino a oggi. C'è la materia ricca e pittorica negli avvolgimenti delle superfici accartocciate e con strappi improvvisi, che aprono alla luce altri aspetti di una mobilità inquietante; e c'è, nella invenzione architettonica delle forme, un continuo sviluppo di opposizioni e di sintesi, di armonie, che si snodano in una ricchezza inesauribile di suggerimenti plastici. Perchè, questa volta, le superfici ritorte e sinuose raccolgono e chiudono, piegandosi nei loro avvolgimenti fantastici, la forza del volume e il suo peso, in una alternativa costante di ombre incavate e di morbidi rilievi. "Personaggio X" è la scultura in cui Ghermandi è andato più in profondità, alla ricerca di un ritmo, che non fosse soltanto legato al dinamismo di una concezione formale basata sulle analogie delle foglie, dei rami o delle ali piegate o tese nello spazio all'impeto del vento. Il ritmo è meno fisico e più misterioso. Nasce dalla sostanza stessa delle forme che si continuano, che si estendono quasi al di là dei limiti frastagliati, rotti, straccati. Quando alla cera scura, senza trasparenze, si sostituisce la solida realtà del bronzo, con la meravigliosa vitalità delle sue superfici, che rivelano in ogni sfumatura (ci sia concesso questo termine) la mano sensibile dello scultore, "Personaggio X" assume, nella coerenza dello stile, quello slancio, che è dello spirito di Ghermandi, della sua fantasia felicemente inventiva, evocatrice d'immagini affascinanti, ai limiti del mistero e della magia. Sono le immagini della surrealtà, che Ghermandi va scoprendo, attraverso una esperienza vera e vitale, intensamente e profondamente vissuta.

GIUSEPPE MARCHIORI

QUINTO GHERMANDI, Crevalcore (Bologna) 1916 - risiede a Bologna, lavora a Verona.

Mostre principali: Morgan's Paint, Rimini 1957, 1959, 1961 - Bronzetto, Padova 1957, 1959 - Mostra d'autunno, Bologna 1958 - Biennale di Scultura, Carrara 1959 - Personale al "Cancello", Bologna 1954 - Personale Biennale di Venezia, 1960 - Personale a "La Loggia", Bologna 1961.

Premi: Premio Bologna di Scultura 1958 - Premio Carrara di Scultura 1959 - II° Premio del Bronzetto, Padova 1959
Musei: Galleria d'Arte Moderna, Roma - Museo de Arte, São Paulo, Brasile - Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Museo Revoltella, Trieste - Galleria d'Arte Moderna, Carrara - Galleria d'Arte Moderna, Padova.



3

1

Opere: 1 PERSONAGGIO X - bronzo 1961, alt. cm 160 - 2 THE QUEEN - bronzo 1961, alt. cm 60
3 ICARO - bronzo 1961, cm 100x50 - 4. MOMENTO DEL VOLO - bronzo 1960, alt. cm 40 - 5 STUDIO
PER IL PERSONAGGIO X - bronzo 1961, alt. cm 30 - 6 STUDIO PER IL GRAN VOLO - bronzo 1961, alt.
cm 40x15 - 7 PICCOLO BRONZO SOFFIATO - bronzo 1960, alt. cm 60 - 8 PALMA - bronzo 1959, alt.
105 - 9 STUDIO PER LA GRANDE FOGLIA - bronzo 1959, alt. cm 50 -

IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO LE ANNUNCIANO CHE LA MOSTRA
DI QUINTO GHERMANDI AVRÀ INIZIO NELLA GALLERIA DELL'OBELISCO
IN VIA SISTINA 146, GIOVEDÌ 6 APRILE 1961 ALLE ORE 18.